

**COLLEGAMENTO
CON GLI ISCRITTI
ALLE UNIVERSITÀ**

A Giornale digitale

Direzione: Via della Racchetta, 9c - 36100 Vicenza - tel. 0444 541860 - e-mail: segreteria@univia.it - Direttore responsabile: Giuseppe Dal Ferro - Mensile registrato al Tribunale di Vicenza n. 937 in data 23-09-1998 - Iscrizione ROC: 11424 - Grafica CTO/VI - Invio on-line riservato agli iscritti

UN FUTURO IN DIFFICOLTÀ

Demografia, economia, democrazia. Tre vocaboli da coniugare assieme, per dare futuro al nostro Paese, usati per cogliere e descrivere orizzonti di futuro in difficoltà, soprattutto per i giovani ed i non più giovani.

I tre vocaboli hanno orientato lunghissime riflessioni, raccolte in un libro ispirato ad una concezione antropologica che non disdegna approfondimenti biblici, paradossi e richiami conseguentemente valoriali. Il saggio del Cardinal Ravasi è una riflessione su una visione differente dell'attuale modello di sviluppo e ordine sociale. Bisogna chiedere al mercato non solamente di essere efficiente nella produzione di ricchezza e nell'assicurare una cresci-

ta sostenibile, ma anche di porsi al servizio dello sviluppo umano integrale, di uno sviluppo, cioè, che mantenga in armonia tutte le dimensioni dell'umano. Il volume, grazie anche alle interviste a importanti studiosi (Leonardo Becchetti, Francesca Corrao, Francesco D'Agostino, Jean Pierre Darnis, Paola Marion, Eugenio Mazzarella, Stefano Zamagni) fornisce chiavi di lettura su temi di stringente attualità. Gianfranco Ravasi ne fa la prefazione. L'introduzione è di Giuliano Amato.

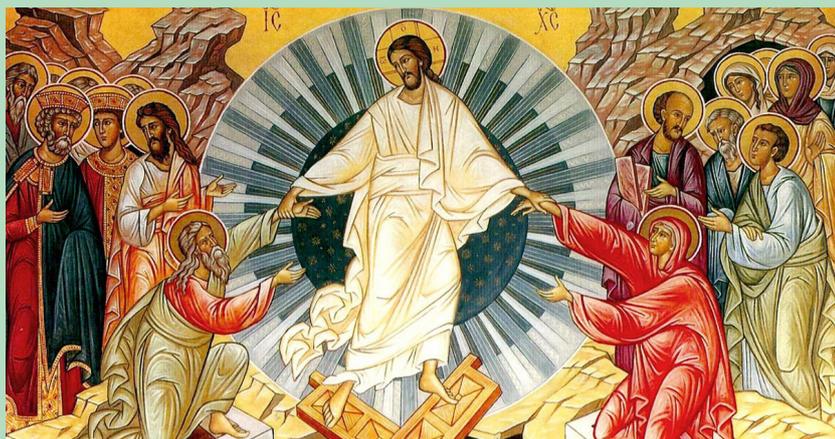
Se devi spogliarti dei tuoi beni, per il Card. Ravasi nel presentare la pubblicazione, ricca appunto di contributi "laici", è d'obbligo il distacco dall'orizzonte del mondo, e ciò induce ad

un comportamento ispirato alla Parola del Vangelo: va' prendi i tuoi averi e dalli ai poveri, devi investirli per un benessere che si deve creare. Il talento è in fondo anche una unità di misura, deve essere investito perché deve fruttare. Quando la ricchezza diventa idolo personale che si sostituisce alla trascendenza allora è veemente il giudizio. Parlare di demografia, economia e democrazia non è solo cogliere un intreccio di parole, di vocaboli. Essi hanno un denominatore comune: l'antropologia. La concretezza della vita dell'uomo e della donna, toccano la corporeità, la concretezza della vita di ciascuno con i risvolti sociali che ne conseguono. E si intrecciano con la categoria del desiderio, e non

si legano solo al bisogno, alla contemporaneità, e pongono un intreccio esistenziale tra le generazioni, promuovendo il senso della vita. Attenzione alla demografia significa attenzione alla generazione, esperienza umana, offre la dimensione del ritratto completo dell'essere umano. Ravasi cita emblematicamente la cultura indiana, diversa certo dalla nostra, ma capace di suggerire anche ai nostri economisti una strada, una via da percorrere: se tu possiedi due pani che ti avanzano, uno dallo al povero perché possa sfamarsi, l'altro vendilo, compra un fiore, fai un gesto, e dallo al povero. Troverai e offrirai gioia.

GIANDOMENICO CORTESE,
giornalista

SANTA PASQUA 2023



Portiamo la gioia pasquale nella vita di tutti i giorni: con gesti di pace in questo tempo segnato dagli orrori della guerra; con opere di riconciliazione nelle relazioni spezzate e di compassione verso chi è nel bisogno; con azioni di giustizia in mezzo alle disuguaglianze e di verità in mezzo alle menzogne. E, soprattutto, con opere di amore e di fraternità.

*(Papa Francesco,
Omelia Veglia Pasquale 2022)*

L'ATTIVITÀ FORMATIVA

La ripresa ordinaria dell'attività, dopo due anni di limitate proposte, ha registrato, quest'anno, diverse novità. Prima di tutto l'avvio dei corsi al mattino, su diversa disponibilità delle aule, la scansione dei piani di studio più o meno impegnativi per rispondere a differenti interessi e diverse disponibilità di tempo libero degli utenti il cui ricambio degli ultimi 3 anni è del 40%.

Tra le proposte, hanno trovato una lusinghiera adesione i percorsi sugli adattamenti climatici, biodiversità ambientale, conoscenza della flora di collina, pianura e montagna, lettura sociologica e legislatura della famiglia liquida e successione innovativa, storia, letteratura, arte del ventennio fascista, informativa dei Carabinieri, della ULS8 di Vicenza, la preparazione alle mostre e successive visite "Io Canova, genio europeo", "I creatori dell'Egitto eterno", "Raffaello architetto".

In tutte le sedi (una sola ha ambienti propri) è stato difficile attuare i seminari sia per i costi aggiuntivi (dei docenti e del riscaldamento) sia per la ritrosia di un coinvolgimento diretto. È risultato invece positivo la proposta di differenti approfondimenti in contemporaneità dove ciascuno ha potuto presentare le integrazioni alle domande specifiche senza sopportare l'impazienza altrui.

Le uscite culturali, veri sopralluoghi di quanto è stato oggetto di studio, hanno avuto la valenza di approfondimento e socializzazione e, poiché contenute nei costi, sono state accessibili a tutti.

Viaggi di più giorni e soggiorni sono proposti dalle agenzie del territorio a cui accedono i corsisti, ma non coinvolgono direttamente l'Università per responsabilità e gestione economica. Un'organizzazione diretta sarà ripresa quando la normativa fiscale lo permetterà e quando la situazione sanitaria sarà più tranquilla.

I questionari di fine anno ci permetteranno di confermare o meno le prime indicazioni e di programmare il nuovo anno formativo 2023-2024.

IL CONTRIBUTO CHE PUÒ FARE MOLTO E CHE NON HA ALCUN COSTO

Devoli il tuo 5x1000 alla Fondazione Università adulti/anziani. L'Agenzia delle Entrate ne ha riconosciuto il ruolo svolto. Basta indicare nella dichiarazione dei redditi (utilizzando il modello integrativo CUD, il modello 730/1-bis, il modello unico persone fisiche) il codice fiscale:

02197890243

firmando nel riquadro indicato come "Sostegno al volontariato".

SOSTEGNO DEL VOLONTARIATO E DELLE ALTRE ORGANIZZAZIONI NON LUCRATIVE DI UTILITÀ SOCIALE, DELLE ASSOCIAZIONI DI PROMOZIONE SOCIALE E DELLE ASSOCIAZIONI E FONDAZIONI RICONOSCIUTE CHE OPERANO NEI SETTORI DI CUI ALL'ART. 10, C. 1, LETT A), DEL D.LGS. N. 460 DEL 1997

FIRMA



Codice fiscale del beneficiario (eventuale) 0 2 1 9 7 8 9 0 2 4 3

LA FAMIGLIA DEL REZZARA

Attorno all'Istituto Rezzara che ha avviato le prime attività negli anni '60, si concentrano altre istituzioni, ciascuna con propria autonomia organizzativa e finanziaria.

Il Rezzara è un Istituto di studio e di cultura, da sempre interessato ai temi sociali e alla lettura della realtà. Settori privilegiati, fin dalla fondazione (1964), sono stati le scienze della partecipazione e dell'animazione sociale, dell'opinione pubblica e della famiglia. A questi interessi si sono aggiunti i dibattiti nazionali ed internazionali, come anche le relazioni di studio con centri culturali ed Università del Mediterraneo, dei Balcani e dell'Europa orientale.

Per l'Istituto Rezzara l'unico finanziamento per il periodico Rezzara Notizie - voce dei giornalisti e docenti del Rezzara, i quali offrono del tutto gratuitamente il proprio lavoro perché credono ed hanno il piacere di condividere la loro riflessione, sono gli abbonamenti. Grazie all'accesso al sito dell'Istituto <http://istituto-rezzara.it/it/publicazioni/periodico-rezzara-notizie/>; per la copia in carta il prezzo dell'abbonamento rimane invariato nonostante l'aumento dei costi, ad euro 15,00.

L'Università adulti/anziani avviata nel 1981 e resasi autonoma nel 1992 è articolata in provincia

in 29 sedi, sono iscritti circa 3700 corsisti. Ogni sede ha un proprio staff che cura l'attuazione del programma ed anima la vita di relazione, mentre l'organizzazione generale e le incombenze amministrative sono curate dalla segreteria locale e dal Consiglio d'Amministrazione guidato dal mons. Francesco Gasparini.

Il Consultorio Rezzara nasce nel 1966 e prende forma dalla volontà e dal sostegno dell'Istituto Rezzara di Vicenza, opera per sostenere le persone e le famiglie affinché possano gestire le situazioni partendo dalle personali abilità di autodeterminazione e di scelta.

Offre servizi rispondenti ai bisogni emergenti del territorio e, grazie alla pluridecennale esperienza, si è delineato nel tempo come un Consultorio Familiare Socio Educativo di natura privata. Riconosciuto dalla Regione Veneto mira a potenziare concretamente le competenze personali di ciascun utente nell'affrontare le difficoltà incontrate.

All'interno del Consultorio familiare operano diverse figure professionali, riunite in équipe multidisciplinari a seconda dei bisogni presentati dalle persone. Si tratta di operatori formati ed inseriti negli appositi albi professionali.

Tre le sedi operative: Vicenza, Camisano Vicentino, Chiampo e Sandrigo.

RASSEGNA PROVINCIALE ECCO LE FOTO MIGLIORI

Dolce smarrimento nella natura, fiori scintillanti, serenità, calma e pace...

Immortalare un attimo per custodire un ricordo: questo hanno fatto i corsisti per il concorso fotografico 2022. Hanno condiviso un momento a loro caro, ripreso in un'immagine con colore e luce unici perché irripetibili. Hanno regalato a tutti i visitatori una loro emozione perché ogni foto rimanda a qualcosa di personale ed intimo.

L'Università adulti/anziani ringrazia tutti coloro che hanno partecipato per aver condiviso un loro attimo talora con immagini da grandi fotografi, talora con riprese sfocate, prospettive di armonia e pace.



Secondo premio ex aequo: Gobbi Attilio - Natura esplorata (Costabissara)



Primo premio ex aequo: Ometto Letizia - Paesaggio con nebbia visto da Rubbio - effetto mare a Lusiana (Cassola)



Secondo premio ex aequo: Nardelli Giulietta - Ascolta ciò che la natura sussurra (Vicenza)



Primo premio ex aequo: Todesco Dario - Casa fiorita - San Lorenzo in Banale (Sandrigo)



Terzo premio ex aequo: Giaretta Pietro - Casa fiorita (Camisano Vicentino)



Secondo premio ex aequo: Dalla Grassa Bruna (Arzignano)



Terzo premio ex aequo: Nizzero Caterina - Estate girasoli (Breganze)

L'ILLUSIONE DEL DENARO A BUON MERCATO

Il Serd di Vicenza ha creato una rete per ricostruire un'identità perduta nelle dipendenze (gioco – alcol – droga) che tengono in ostaggio molte persone della provincia. Per informazioni mirate tese a prevenire ed indirizzare ai luoghi idonei chi ha bisogno di aiuto, ha tenuto molti incontri promozionali anche nelle nostre università.

Il gioco d'azzardo rappresenta da sempre un tema molto discusso e controverso. Se da una parte è lo stato stesso a controllarne l'andamento, dall'altro è evidente come stia progressivamente causando danni economici e sociali alle famiglie delle persone che presentano un problema a gestirlo. Un dato sicuramente significativo è quello che ci segnala che nel nostro Paese le giocate d'azzardo sono aumentate dell'800% in 20 anni: dietro alle luci delle slot machine o degli schermi di computer e cellulari molto spesso si nasconde la diagnosi di *disturbo da gioco d'azzardo* (1,5 milioni di giocatori italiani hanno un "profilo problematico"), la rovina economica e umana di persone e famiglie e spesso, purtroppo, la presenza pervasiva della criminalità.

Incremento con la pandemia

Ma non è certo tutto: è importante una riflessione su questi ultimi due anni di pandemia; i governi sono stati costretti a decisioni repentine, a tratti contraddittorie, ma sicuramente volte alla difesa della salute pubblica. Le comunicazioni sono state spesso confuse e discusse, incerte, ma la grandezza della sfida che si stava affrontando ha reso ogni passaggio necessario. La sfida affrontata è stata sicuramente sanitaria, ma anche sociale ed economica: abbiamo scoperto sulla

nostra pelle quanto queste tre forze siano correlate tra loro e quanto la limitazione sociale sia impattante in termini economici ma che di salute mentale. Il mondo di ognuno di noi si è trasformato velocemente in un mondo digitale, il lavoro, le amicizie, i contatti, tutto è stato ripensato nella versione on line, lasciando almeno momentaneamente il significato della presenza fisica e della relazione non mediata.

Tutto è stato trasformato, anche il gioco d'azzardo: se da una parte la chiusura totale delle sale adibite all'azzardo ha contenuto la pandemia, dall'altra ha isolato i giocatori patologici che si sono trovati a dover gestire impulsi e sintomi astinenziali in completa solitudine. Il giocatore si è trovato così confinato nella propria casa, nella completa autogestione di sentimenti controversi e dolorosi tipici della dipendenza. Per chi ne ha avuto i mezzi e le conoscenze il gioco on line è diventato unica via di sfogo e il passaggio è stato, soprattutto per i più giovani, immediato e facile.

I numeri suggeriscono che le scommesse in Italia non hanno subito inflessioni a causa della pandemia. Questo "non effetto" ha sicuramente origine anche nell'aumento dell'incertezza sul futuro e sulla maggiore reperibilità di giochi on line. È storia che il gioco d'azzardo prosperi nei momenti di maggiore

incertezza e instabilità: la scommessa diventa un modo di evadere da una realtà incastrante, soffocante, poco aperta e priva di possibilità di scelta, il pensiero dell'arricchimento facile diventa così un ristoratore e sviluppa di conseguenza un grande potere attrattivo.

Sintomi di dipendenza

I sintomi della dipendenza da gioco assomigliano in modo importante ai sintomi della dipendenza da sostanze e sono suddivisi in tre macro-categorie: i sintomi psichici comprendono l'ossessione per il gioco, le alterazioni dell'umore, il senso di colpa, problemi legati all'idea di sé, idee persecutorie, tendenza a minimizzare i problemi considerandoli trascurabili e comunque sotto il proprio controllo. I sintomi fisici, invece, sono riconducibili a ansia, tremori, palpitazioni, sudorazioni, problemi di alimentazione, insonnia e aumento dell'uso di alcol o sostanze stupefacenti; questi sintomi fisici sono osservabili soprattutto nei periodi in cui il giocatore tenta di controllare il proprio impulso, riportandoci all'idea dell'astinenza. I sintomi sociali sono forse quelli più evidenti: danni economici, forti conflitti familiari, problemi al lavoro, complicate situazioni debitorie, isolamento sociale e gravi difficoltà nella gestione del proprio patrimonio sono tra i più comuni. Le persone che

giocano d'azzardo riportano una incapacità ricorrente di resistere all'impulso del gioco e raccontano di comportamenti persistenti e disadattivi che mettono a repentaglio le proprie realizzazioni personali, familiari e sociali. I racconti di queste persone sono di azioni autodistruttive, di sabotaggio e danno l'idea dell'urgenza irresistibile. Spesso queste persone mostrano distorsioni del pensiero come la superstizione, diniego, eccessiva sicurezza nel controllo delle proprie azioni che ovviamente si rivela effimera.

Possibile cura

Ma come aiutare chi sviluppa un problema di gioco d'azzardo? La risposta, purtroppo, non è semplice: spesso chi si trova nel problema non ha piena consapevolezza di aver sviluppato una vera e propria patologia, il pensiero del "recupero delle perdite" tiene lontani dalla presa di coscienza che è motore del cambiamento. Molto spesso il malessere è familiare, segnalato dai proprio cari che possono improvvisamente rendersi conto di un ammanco economico nel bilancio familiare. Individuare il problema e convincere chi ha sviluppato la patologia a farsi aiutare è un tema molto complicato che richiede l'aiuto di personale qualificato. Il trattamento delle dipendenze in generale è materia dei Ser.D locali.

SARA CORBETTI
psicologa e psicoterapeuta